

Salari e occupazione

Gravi rotture per Eridania e Italsider

48 ore di sciopero nell'industria siderurgica di Stato - Si prepara a Parma una grande manifestazione contro il monopolio saccharifero

Dalla nostra redazione

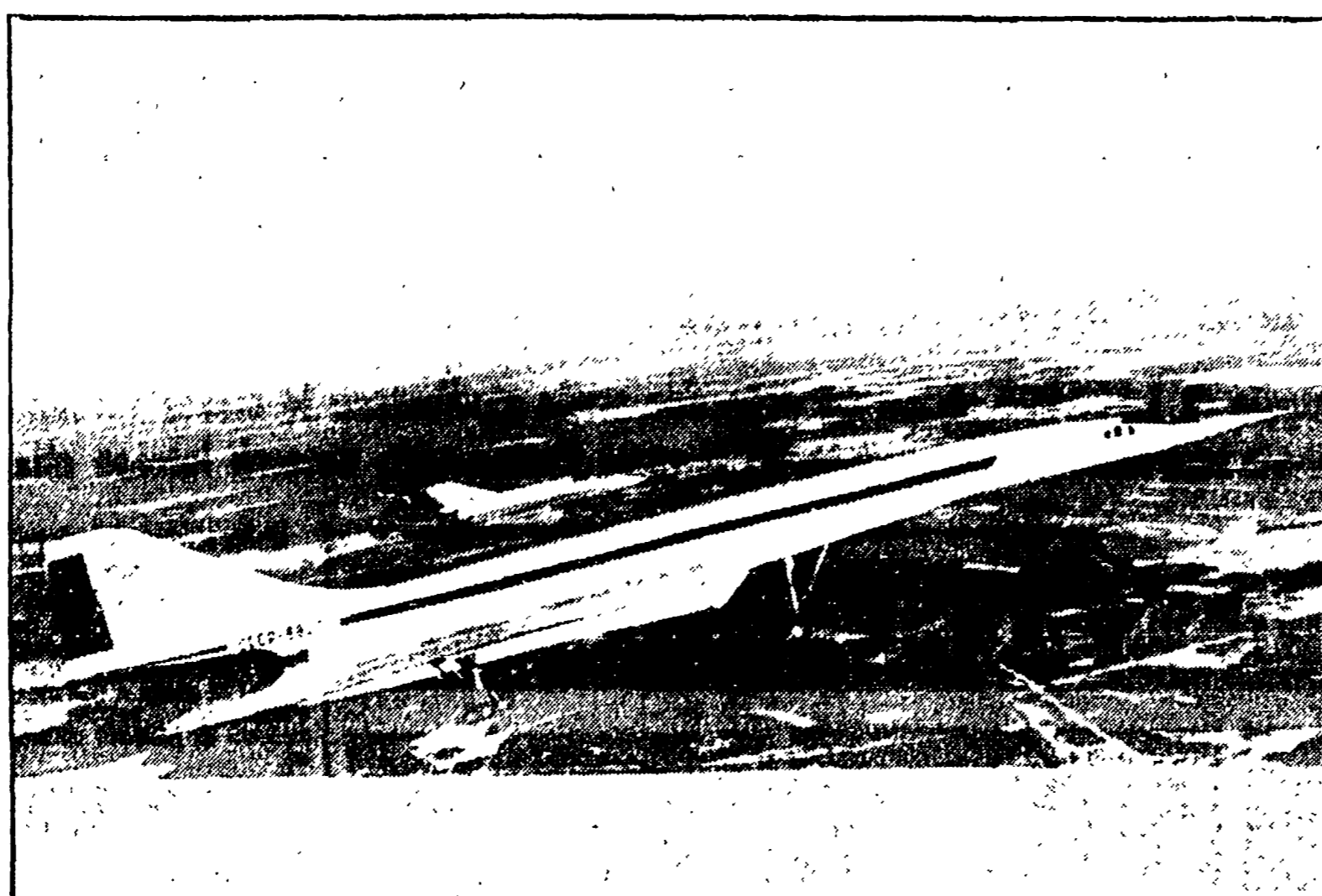
GENOVA, 10. Le trattative tra Fiom, Fim, Uilm e la direzione generale dell'Italsider si sono concluse con un nulla di fatto. Le rivendicazioni, poste in tempo dai sindacati, miravano ad acquisire un nuovo sistema di calcolo dell'incentiva tale da consentire, da una parte un più realistico collegamento tra contributo e remunerazione, dall'altra un effettivo controllo sugli organici delle squadre al fine di contrattare i livelli di saturazione. E proprio su questa seconda parte qualificativa, alla quale i sindacati Fiom, Fim e Uilm annessero grande importanza, considerata la gravità delle prestazioni lavorative in siderurgia, si è constatata l'impossibilità dell'Italsider. L'azienda, trincerandosi dietro ragioni di carattere gestionale, ha respinto l'istituto di controllo sulla fatturazione tendente a rivendicare più umane condizioni di lavoro. Per altro anche le concessioni economiche che l'Italsider è disponibile a fare sono tali da non soddisfare, neppure minimamente, le richieste dei lavoratori. Stante queste situazioni Fiom, Fim e Uilm hanno proclamato una prima azione di sciopero di 48 ore da realizzarsi nel seguente modo: 24 ore giovedì 16, unitamente alle categorie speciali ed impiegati; 24 ore da venerdì a livello provinciale e da effettuarsi entro il 22 gennaio; sono state sospese tutte le prestazioni straordinarie.

Parma, 10. Sul licenziamento negli zuccherifici Eridania, si apprende da Roma, sono state rotte le trattative avviate nei giorni scorsi nella capitale. La situazione torna al punto di partenza. La lotta non potrà non essere sviluppata in tutte le fabbriche del gruppo monopolistico e in quelle dell'intero settore nelle zone e nelle città interessate alla produzione bietto-saccharifera. In questo quadro, tra le altre già in programma, una grande manifestazione popolare contro il piano di smantellamento degli zuccherifici dell'Eridania, si svolgerà a Parma il 20 gennaio. A Parma sono già numerosi partiti (Pci, Dc, Psi, Psdi, Pri), le organizzazioni sindacali e organizzazioni di categoria, hanno ripetutamente espresso alla lotta in corso.

Questi pronunciamenti si sostanziano nei documenti approvati da varie assemblee indette prevalentemente dalle amministrazioni comunali di Parma e di Fontanelle e nei quali tutte queste forze politiche e sindacali sollecitano il governo e il Parlamento ad impegnarsi attivamente per giungere in breve tempo a idonee forme di pubblicizzazione del settore con la partecipazione di produttori e dei lavoratori associati alla gestione dell'industria. Si chiede inoltre la revisione delle norme MEC in ordine al contingente di produzione assegnato al nostro paese; contingente che deve essere adeguato al livello effettivo dei consumi interni e al loro sviluppo prevedibile. Questo, oltre alla revisione, sul piano interno, dei criteri di assegnazione dei contingenti, che dovranno essere assegnati alle singole fabbriche e non alle società saccharifere per le quali dovranno essere bloccati anche i contributi pubblici finora assegnati nelle diverse forme.

Prattanto si estende l'appoggio popolare verso i lavoratori

La gru dalle ali d'argento



Ha volato ancora, per un secondo collaudo, il gigantesco Tu-144 sovietico. Per 50 minuti il gigantesco aereo di linea supersonico (sarà il primo ad entrare in servizio su rotte internazionali) ha compiuto evoluzioni sul cielo di Mosca, seguito da un altro aereo su cui avevano preso posto i giornalisti. «Sembra una grande gru in volo» — ha poi scritto un giornalista. Il Tu-144 raggiunge i 2500 chilometri l'ora ad un'altezza di ventimila metri.

Per creare un trust chimico-vetrario incontrastato in Europa

Scalata borsistica in Francia per controllare la S. Gobain

La BSN, una società vetraria più piccola sostenuta da grandi banche, offre mirabolanti guadagni a chi le venderà le azioni - La S. Gobain replica annunciando che triplicherà i profitti distribuiti - I gruppi finanziari combattono la loro guerra alle spalle dei consumatori e dei 140 mila lavoratori delle due aziende

Da lunedì 13
I distributori di carburanti scioperano a tempo indeterminato

Il Comitato intersindacale di agitazione, costituito fra le organizzazioni sindacali dei distributori di carburanti, ha proclamato uno sciopero nazionale a tempo indeterminato della categoria con inizio dalle ore 21 di lunedì 13 gennaio. Il Comitato intersindacale ha inoltre predisposto un piano che consente il ritorno, nel corso dello sciopero, agli autoveicoli adibiti a servizi speciali: autotambure, mezzi dei vigili del fuoco, auto di medici, ecc. Sono stati altresì esclusi dallo sciopero i distributori che effettuano rifornimenti esclusivamente alle auto pubbliche.

Dal nostro corrispondente
PARIGI, 10. L'hanno chiamata la «guerra del vetro» e a tre settimane dalla sua dichiarazione ufficiale, nessuno sa ancora chi la vincerà. Comunque alla fine, i vetri rotti non mancheranno. Tutto è cominciato in ordine il 21 novembre, l'anno scorso quando la direzione della Saint Gobain — la più grande industria del vetro d'Europa — notò un movimento speculativo in Borsa sulle azioni della società. Un misterioso acquirente, compariva e le quotazioni della «Saint Gobain» passavano da 150 a 180 poi a 180 franchi in pochi giorni. Il consiglio di amministrazione della società si riunisce d'urgenza: il grosso delle azioni, circa tre milioni e trecentomila, è diviso fra duecentomila azionisti. Chi può voler acquistare un pacchetto azionario così consistente da un unico azionista? Il controllo della Saint Gobain? Si pensa subito al primo concorrente francese nel settore vetrario, la Boussois-Souchon Neuvelet (BSN); ma la idea viene subito scartata perché la BSN non sembra avere una potenza finanziaria sufficiente.

Il 21 dicembre la BSN scopre le carte nel modo più clamoroso: annuncia pubblicamente di voler «comperare» il 30% delle azioni Saint Gobain. L'industria del vetro francese non sarà mai la prima del mondo. Oppure lo sarà se... e qui viene fuori la genialità dell'operazione: «... se voi, duecentomila possessori di azioni Saint Gobain, siete disposti a cedere il 30% a noi della BSN non in cambio di quattrini ma di obbligazioni convertibili. Una Saint Gobain vale circa duecento franchi e vi rende meno di sette franchi d'interesse. Noi vi comperiamo questa azione e in cambio vi diamo una obbligazione convertibile (tra cinque anni) del valore di 230 franchi, che vi renderà per tre anni più di dieci franchi d'interesse all'anno e dopo il 1972, un totale di sedici franchi. Pensateci bene: la nostra offerta è valida fino al 27 gennaio».

Non si è mai visto nulla di simile in Francia. In America e in Inghilterra l'offerta pubblica di acquisto (OPA) è una cosa corrente. Saint Gobain e BSN aprono allora la guerra ai azionisti. Ogni giorno un colpo nuovo e l'esto si avvia il 27 gennaio. Ma vediamo i due protagonisti della guerra del vetro: il grande azionista, centomila dipendenti, più di mille miliardi di lire di volume di affari all'anno, prima industria del vetro d'Europa, industria dominante del mercato del vetro italiano e tedesco, monopolio del vetro in Spagna, produttrice del vetro di sicurezza, solidamente impiantata nelle industrie chimiche (con la Pechiney), petrolifera, atomica meccanica, della carta, del laser.

Ma poiché la lettera sembra non bastare, poiché il mercato delle azioni Saint Gobain è sconvolto in un modo che passa all'azione giudiziaria e si rivolge al Tribunale del commercio di Parigi per rendere nulla l'offerta pubblica di acquisto fatta dalla BSN: Saint Gobain accusa insomma che BSN operi in violazione delle norme del diritto francese e del finora inoperanti principi comunitari sulle posizioni di monopolio, dato che la fusione tra le due società avrebbe come risultato la costituzione di un trust del vetro di proporzioni gigantesche vetraria nella Comunità europea e secondo su scala mondiale.

Al che BSN reagisce accusando l'avversario di maleducazione, di eccitata di fronte alle necessità di concentrazione imminente della concorrenza. A questo punto non crediamo di svelare nulla dicendo che la BSN ha dietro forze potenti. La sua clamorosa operazione infatti sarebbe stata inventata dalle banche che stanno alle sue spalle: la

Banca Internazionale Lazard (già presente negli accordi Fiat-Citroen) la Banca di Francia e dei Paesi Bassi e altre. Queste banche, nelle mani di potenti finanziari belgi, britannici e americani potrebbero essere interessate ad assumere il controllo della BSN attraverso questa, della Saint Gobain.

Augusto Pancaldi
Per 48 ore autostrade senza personale

Le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl ed Uil hanno proclamato uno sciopero di 48 ore dei dipendenti delle società a partecipazione statale concessionarie di autostrade, dalle 6 di giovedì 16 alle 6 di sabato 18. La decisione — è detto in un comunicato — è stata presa in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Omicidio bianco al cantiere Breda di Porto Marghera

Operaio muore carbonizzato nella tanca d'una petroliera

Un altro è rimasto ferito - Vano il tentativo di strappare la vittima alla tragica fine - Le probabili cause del sinistro

Dal nostro corrispondente
VENEZIA, 10. Un operaio ora vivo, un altro in gravissime condizioni nell'ospedale civile di Mestre: è il bilancio di un ennesimo incidente sul lavoro occorso al cantiere Breda di Porto Marghera.



Feliciano Volpato, l'operaio morto

Alla ripresa pomeridiana del lavoro, gli operai Feliciano Volpato e Pietro Penzon, entrambi dipendenti dell'impresa OMAC, si sono portati nel doppioposto di una petroliera di piccolo tonnellaggio, la «Napoleone», in allestimento nel cantiere, per proseguire il lavoro di sistemazione della tubatura; acceso il cannello ossiacetilico, i due operai venivano investiti da una esplosione e avvolti dalle fiamme.

Il Penzo, guadagnando la distanza che lo separava dalla angusta apertura attraverso la quale era entrato, riusciva a portarsi in salvo sebbene gravemente ferito; il Volpato, un giovane di 24 anni, evidentemente più gravemente colpito dal collega, rimaneva bloccato nel «basso uomo» di uno dei tramezzi tra i quali lavorava, una apertura ovale di 50 centimetri per quaranta.

Per quanto riguarda in particolare la Breda, poi, va segnalato il fatto che recentemente, in seguito alla pressione dei sindacati è stata decisa la costituzione di una commissione che verifichi tutte le situazioni di pericolo. Le cause che hanno determinato l'incidente di oggi sono state ricostruite da alcuni operai della Breda e dai membri della commissione interna presenti sul posto al momento della sciagura.

Il luogo dove i due operai eseguivano il loro lavoro e il doppio fondo della petroliera «Napoleone», la parte della nave cioè che è sempre in immersione, un lussuoso estremo, ma anche un'area di appoggio a un metro, sezionato da tutta una serie di tramezzi posti alla distanza di 70 cm l'uno dall'altro che creano altrettante intercapedini, alle quali si accede attraverso fori ovali. I due lavoratori erano tornati, pare nella seconda di queste intercapedini, attraverso il passaggio, anch'essa angustissima (misurando non più di 70 cm di diametro) posto nella sua lancia. Sembrerebbe che l'ambiente si sia saturato di gas alla loro assenza, di accensione, a causa di una perdita nel cannello: il contatto con la fiamma avrebbe prodotto immediatamente lo scoppio.

Purtroppo c'è da aggiungere che questo non è il primo incidente che si verifica in condizioni analoghe, sebbene, nelle altre occasioni, i lavoratori coinvolti non abbiano perso la vita.

Verso il XII Congresso del Pci

Mantova: il risveglio dei contadini cattolici

Questo è stato uno dei temi al centro del dibattito al congresso di Federazione - Non consumismo ma sottocconsumo e condizioni arretrate per migliaia di persone - I compiti delle organizzazioni di base del partito

Dal nostro inviato

MANTOVA, 10. Qualcuno, anche a Mantova, ha fatto un discorso di questo tipo: «Alla crescita elettorale del Partito non fa riscontro un aumento degli iscritti. Con il 19 maggio, il Pci è diventato il primo partito nel Mantovano; ma non è aumentata la forza organizzativa del partito». Anche la partecipazione permanente del partito alla vita politica o al lavoro delle sezioni in contrapposizione a quelle che determinano anche il costruttivo spirito critico dei comunisti mantovani al di là dei notevoli risultati e successi conquistati, sono state tratte diverse conclusioni. Alcuni, ad esempio, hanno parlato al colpo di questa nostra società dei consumi che coi suoi dorati specchietti attrae più che le riunioni e i comizi e le battaglie politiche.

Si dice: «La società dei consumi? Vi sono anche le alleanze consumistiche in provincia di Mantova — ha detto Renato Sandri nel corso delle sue conclusioni ai lavori del Congresso — ma cerchiamo di trasferire qui le tesi lette in qualche libro americano. Non dimentichiamoci che nel Mantovano ci sono 17 mila abitazioni solo 23 mila hanno l'acqua potabile interna; altro che società dei consumi!». Una parte considerevole della relazione introduttiva di Agostino Zavattini e numerosi interventi (di Vittorio Carreri, di Mentore Previti, di Alfio Storti) hanno puntato sulla condizione di vita della popolazione mantovana, che non è certo a livello europeo e neppure a livello lombardo. Almeno per tanti aspetti. Il blocco della spesa pubblica operato dal centro-sinistra — si è domandato Vittorio Carreri, che è medico e dedica molta attenzione ai problemi della società civile — che significato ha avuto per il Mantovano? Che la situazione è immobile particolarmente nelle campagne, do-

ve solo 14 comuni su 70 hanno un acquedotto pubblico in funzione, dove in un solo paese esiste una rete di fognature con un razionale sistema di depurazione dei liquami, dove le porcelline difendono la leptospirosi dove due terzi delle abitazioni non hanno una latrina interna e solo di settemila non l'hanno neppure in campagna; il 11% delle case rurali dovrebbero essere demolite perché inabitabili e il 48% è stato considerato abitabile solo previa effettuazione di importanti riparazioni.

Ecco, di qui, la necessità che il Partito solleciti quella che Agostino Zavattini ha definito come «una grande battaglia politica di civiltà». Cioè una battaglia capace di sollevare le condizioni di vita della popolazione, di arrestare la fuga dal campo, di provocare alleanze durature di contribuire anche al risveglio completo della sezione di partito, trasformandola in un partito di iniziativa viva e permanente di iniziativa politica.

Piero Campisi

Sull'incompatibilità fra cariche sindacali e parlamentari

Segreteria Cisl: aperta la crisi

I membri della minoranza si presenteranno dimissionari al prossimo Consiglio generale - Storti a favore della compatibilità con le cariche parlamentari - Una lettera del Segretario della Cisl all'«Avanti!»

E' ormai palese la crisi della Segreteria generale della Cisl. Dal 14 al 17 gennaio si svolgerà il Consiglio generale della organizzazione sindacale, in vista del Congresso fissato per la prima quindicina di luglio. La Segreteria Cisl è unitaria fin dal luglio dello scorso anno

quando, a Firenze, la corrente di minoranza (il cui nucleo più serio e consistente è quello formato da Giuseppe Fim) accusò di entrare nel massimo organo dirigente.

Secondo quanto oggi altermano gli esponenti della «minoranza» (la Fim) e quelli della maggioranza (la Cisl) accaniti nella lotta per la compatibilità fra cariche sindacali e cariche parlamentari. I sindacati Cisl hanno già da tempo ratificato l'incompatibilità fra cariche sindacali e politiche, come prescrive l'articolo 15 dello Statuto della Cisl. Per quanto riguarda il Parlamento invece, sembra che Storti sia contro, per ragioni personali: egli pensa che la presenza sindacale nelle assemblee legislative sia di grande importanza, anche in vista della possibile costituzione futura di un gruppo autonomo dei sindacalisti, indipendente da ogni partito.

Ma il Congresso avrebbe dovuto solo ratificare. Storti sostiene di essersi impegnato a Firenze solo sul punto Infante e non contro l'incompatibilità fra cariche sindacali e parlamentari. I sindacati Cisl hanno già da tempo ratificato l'incompatibilità fra cariche sindacali e politiche, come prescrive l'articolo 15 dello Statuto della Cisl.

«Quale posto abbiamo dato focalmente ai rapporti coi cattolici e con i socialisti?», si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelfiorentino. E' vero, infatti, che nella provincia l'incontro coi cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelfiorentino. E' vero, infatti, che nella provincia l'incontro coi cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelfiorentino.

«Per la prima volta — aveva sottolineato Enrico De Amicis — per il primo anno di mandato, i rapporti fra i cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelfiorentino.

«Per la prima volta — aveva sottolineato Enrico De Amicis — per il primo anno di mandato, i rapporti fra i cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelfiorentino.

«Per la prima volta — aveva sottolineato Enrico De Amicis — per il primo anno di mandato, i rapporti fra i cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelfiorentino.

«Per la prima volta — aveva sottolineato Enrico De Amicis — per il primo anno di mandato, i rapporti fra i cattolici e con i socialisti, si è domandato Franco Magli, della sezione di Castelfiorentino.

Per la politica anticontadina del Monopolo

Tabaccoltori in agitazione

Dal 17 dicembre a S. Sepolcro non viene consegnato il prodotto - Verso lo sciopero generale a Benevento

I rapporti tra i tabaccoltori e il Monopolo di Stato sono abbastanza tesi. Ecco come si comporta il Monopolo con i coltivatori. L'ultimo atto di un aumento enorme di lavoro di selezione del prodotto e non vorrebbe pagarlo; in altre tentate di ridurre il prezzo speciale, il corso anno nonostante le tariffe in vigore siano le stesse ed il prodotto sia in generale migliore del '67; continua, nonostante la legge sul prezzo di acquisto del prodotto, a non averne raddoppiato i prezzi diretti con i coltivatori ed arriva a tentare di organizzare la consegna del prodotto di notte, spezzando così di spezzare l'azione sindacale.

numeroso manifestazioni e si preannuncia lo sciopero generale. Cosa intende fare il Monopolo con questa politica? Siccome i coltivatori l'inecapacità ad adeguare la produzione alle varietà richieste dal consumo? Le giacenze che vi sono da anni come affermò dal precedente ministro dell'Industria, Ferrari Aggradi sembrerebbero confermarlo. Ma scorgiamo i migliori coltivatori perché se ne vacano dalla terra o passano a coltivare per le concessioni speciali vuol dire solo facilitare l'alienazione della politica di liberalizzazione del settore tanto che la azienda di Stato e ai capitalisti tedeschi e ai capitalisti tedeschi e ai capitalisti tedeschi. Ma questo significa non fare né l'interesse dei coltivatori, né della azienda di Stato, tanto meno quello generale del Paese. Da questa situazione si deve uscire iniziando seriamente a risolvere positivamente e subito le gravi vertenze aperte, e dare concretamente avvio ad una ristrutturazione democratica del Monopolo e facendo scomparire le figure parassitarie dei concessionari.